



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Attuazione delle misure del PNRR

Dicembre 2021

Indice¹

a. Tabella di sintesi degli interventi di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

1. Riforme
 - 1.1. M5C1, Riforma 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione
 - 1.2. M5C1, Riforma 1.2 Lavoro sommerso
 - 1.3. M5C2, Riforma 2.2 Sistema di interventi per gli anziani non autosufficienti
2. Investimenti
 - 2.1. Potenziamento dei Centri per l'impiego (M5C1-Investimento 1.1)
 - 2.2. Rafforzamento del Sistema Duale (M5C1, Politiche del lavoro, Investimento 1.4.)
 - 2.3. Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti (M5C2, Inclusione sociale, Investimento 1.1.)
 - 2.4. Percorsi di autonomia per persone con disabilità (M5C2, Inclusione sociale, Investimento 1.2.)
 - 2.5. Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora (M5C2, Inclusione Sociale, Investimento 1.3)
 - 2.6. Piani Urbani Integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura (M5C2, Inclusione sociale, Investimento 2.2)
3. Progetti in essere
4. Azioni programmate entro il primo semestre 2022
5. Forme di coinvolgimento degli enti territoriali e delle rappresentanze sociali, nonché iniziative per la trasparenza e partecipazione indirizzate alle istituzioni e ai cittadini

¹ Aggiornamento al 17 dicembre 2021.

a. *Tabella di sintesi degli interventi di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'occupabilità e l'inclusione.*

MISSIONE 5 - COMPONENTE	MISURA	SCADENZA UE	SCADENZA ITA	RISORSE PNRR (in mln)
M5C1 - Politiche per l'occupazione	Riforma 1.1. Politiche attive del lavoro e formazione professionale	T4-21: DM adozione GOL + DM Adozione Piano Nuove Competenze T4-22: Entrata in vigore dei Piani regionali attuativi GOL adottati (approvati da ANPAL) e raggiungimento di almeno il 10% del totale di beneficiari previsti al T4-2025 T4-25: 3.000.000 beneficiari del GOL T4-25: 800.000 beneficiari GOL con percorso di tipo formativo, di cui almeno 300.000 formati su competenze digitali T4-25: 80% dei CPI di ciascuna regione conforme ai livelli essenziali del Programma GOL		4.400
	Investimento 1.1 Potenziamento dei Centri per l'Impiego -	T4-22: almeno 250 CPI hanno completato il 50% delle attività previste dai Piani di potenziamento regionali triennali 2021-2023. T4-25: Almeno 500 CPI hanno completato il 100% delle attività previste dai Piani di potenziamento regionali triennali 2021-2023.	T2-21: elaborazione dei Piani regionali di rafforzamento dei CPI T3-21: Deliberazioni regionali su Piano rafforzamento dei CPI e approvazione da MLPS	600
	Riforma 1.2 Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	T4-22: Entrata in vigore di un piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso nei vari settori produttivi e relativa roadmap T1-24: Piena attuazione delle misure del Piano in linea con la roadmap T2-25: +20% ispezioni rispetto al 2019-2021 T1-26: riduzione di almeno 2 p.p. di incidenza del lavoro sommerso nel Paese		----
	Investimento 1.4 Sistema duale	T4-25: 174.000 persone inserite nella formazione duale	T4-21: DM riparto risorse PNRR per sistema duale pubblicato su portale MLPS	600
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Riforma 2.2 – Sistema di interventi per gli anziani non autosufficienti		T1-23: Entrata in vigore della legge Quadro di rafforzamento dei Sistema di interventi in favore delle persone anziane non autosufficienti	----
	Investimento 1.1. - Piano operativo per il sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	T4-21: entrata in vigore del Piano Operativo tramite Decreto direttoriale (pubblicazione sul sito internet del MLPS) T1-26: almeno l'85% degli ATS ha ottenuto un risultato su anziani non autosufficienti, famiglie con bambini vulnerabili, servizi domiciliari per anziani, azioni per prevenire burn out operatori, ecc.	T3-21: costituzione Task Force MLPS-Regioni per la pianificazione e coordinamento del Piano operativo (28/7/2021 costituita) T2-22: Pubblicazione avviso non competitivo per ATS per presentazione idee progettuali T3-22: Approvazione progetti presentati da ATS T1-26: 12.500 anziani sostenuti dai progetti di deistituzionalizzazione	500
	Sub-Investimento 1.1.1 - Sostegno alle persone		T1-26: 465 progetti attuati T1-26: 4.650 famiglie con	

	vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini		bambini in condizioni di vulnerabilità coinvolte	0,0846
	Sub-Investimento 1.1.2 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani		T1-26: 125 progetti realizzati vita autonoma anziani (30 appartamenti per progetto); 2.500 persone sostenute per la dimissione anticipata (deistituzionalizzazione)	0,3075
	Sub-Investimento 1.1.3 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale		T1-26: 200 progetti per assistenza domiciliare.	0,066
	Sub-Investimento 1.1.4 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - Intervento 4) Rafforzare i servizi sociali e prevenire il burn out tra gli assistenti sociali		T1-26: 200 progetti per rafforzare servizi sociali	0,0420
	Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	T4-22: almeno 500 spazi abitativi per i quali gli ATS hanno presentato progetti di adeguamento, sono destinati all'autonomia di persone con disabilità		500
	Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora	T1-22: Piano operativo Progetti di Housing temporaneo e Stazioni di posta e lancio invito a presentare proposte da parte degli enti locali T1-26: almeno 25.000 persone che vivono in gravi deprivazioni materiali alloggiate temporaneamente dai progetti su Housing temporaneo e Stazioni di posta.	T3-21: costituzione di una Task Force MLPs-Regioni per programmazione, coordinamento e monitoraggio (28/7/2021 costituita) T3-22: DM approvazione progetti T1-26: 250 interventi Housing First e 4000 persone senza fissa dimora raggiunte; 250 Stazioni di posta costruite e 28.000 persone raggiunte.	450
M5C2 – Rigenerazione urbana e piani urbani integrati	2.2 Piani urbani integrati-superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	T2-22: entrata in vigore del DM di mappatura degli insediamenti illegali T1-25: Attività di progetto completate in almeno il 90% delle aree identificate come insediamenti illegali	T2-23: Firma degli accordi con amministrazioni per approvazione piani locali di almeno 2/3 delle aree identificate dal DM di mappatura degli insediamenti illegali	200
Totale				7.250

L'attività di impulso e di coordinamento delle linee di intervento a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è svolta dalla task force coordinata dal Capo di Gabinetto del Ministro e composta dal Responsabile della segreteria tecnica del Ministro, dal Segretario generale del Ministero, dai direttori generali competenti e dall'ANPAL, l'Agenzia per le politiche attive del lavoro, responsabile dell'implementazione della Riforma delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale.

Con **decreto dell'11 ottobre 2021** del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, registrato dalla Corte dei conti in data 9 novembre 2021 al n. 2787 e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella sezione "Pubblicità legale", è stata istituita l'Unità di Missione di livello dirigenziale generale, di cui all'articolo 8, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, nell'ambito del Segretariato generale in posizione di indipendenza funzionale, per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero nonché per il loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

L'Unità di missione, in coerenza con il dettato normativo, si articola in tre uffici dirigenziali di livello non generale con compiti, rispettivamente, di coordinamento, di monitoraggio, e di rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR. L'Unità sarà il punto di contatto con il Servizio Centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/241. Il Direttore generale dell'Unità parteciperà ad incontri periodici con il Gabinetto del Ministro e produrrà ogni documentazione necessaria all'aggiornamento tempestivo del vertice politico sullo stato di avanzamento delle riforme e degli investimenti, con particolare attenzione al rispetto della tempistica stabilita per i traguardi e obiettivi a titolarità del Ministero, come pure sulla complementarietà degli stessi con gli interventi finanziati a valere sui fondi strutturali e di investimento europei (in particolare il Fondo sociale europeo Plus) al fine di evitare il doppio finanziamento. **L'interpello per la disponibilità della posizione dirigenziale di livello generale dell'Unità di missione** nell'ambito degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato **aperto il 16 novembre 2021** e pubblicato sul portale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sezione Trasparenza.

Il 29 ottobre 2021 sono state trasmesse alla RGS le richieste di assegnazione delle risorse destinate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per le spese del personale dirigenziale, dei funzionari e degli esperti per il coordinamento e accompagnamento all'attuazione degli interventi del PNRR a titolarità del Ministero. Detti importi saranno imputati a capitoli di bilancio del MLPS del CDR Segretariato generale (Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo). Il 17 dicembre 2021 hanno preso servizio dodici dei venti funzionari assegnati al Ministero tra i vincitori del concorso indetto dal Dipartimento per la funzione pubblica per le attività di supporto all'attuazione del PNRR il 9 agosto 2021.

1. Riforme

Le misure a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito della Missione 5 del PNRR hanno come obiettivo principale quello di riformare il sistema di politiche attive del lavoro e della formazione professionale al fine di introdurre e implementare livelli essenziali delle prestazioni e favorire l'occupabilità dei lavoratori in transizione e delle persone disoccupate e inoccupate, con particolare attenzione ai soggetti cosiddetti vulnerabili e più distanti dal mercato del lavoro, nonché l'inclusione sociale delle persone in condizioni di estrema fragilità.

Le risorse complessivamente investite sono pari a 7,25 miliardi, compresi i "progetti in essere", e si riferiscono ad **alcune riforme di grande rilievo** per i sistemi delle politiche del lavoro e della formazione professionale, il contrasto al lavoro sommerso e le politiche sociali, nonché a fondamentali investimenti sia per lo sviluppo di strumenti innovativi di politica attiva del lavoro sia per il rafforzamento delle azioni e strutture dedicate alle persone più vulnerabili.

Gli interventi saranno agevolati dall'introduzione di **tre riforme**:

- **due riforme** rientrano nella Componente 1 "Politiche del lavoro" e riguardano:
 - a) la riforma delle **politiche attive del mercato del lavoro e della formazione professionale** (T4-2021)
 - b) l'introduzione di un **Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso** (T4-2022)
- la **terza riforma**, all'interno della Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", è volta a introdurre con provvedimento legislativo un **sistema organico di interventi in favore degli anziani non autosufficienti**. (T1-2023)

Si tratta di riforme che richiedono un forte impegno di tutti i soggetti istituzionali interessati una governance multilivello, nonché l'accompagnamento e in alcuni casi il concorso delle parti sociali e della società civile nel processo di convergenza dei territori verso livelli essenziali e modelli di servizio, comuni su tutto il territorio nazionale, a prescindere dalla residenza dell'utente.

Tutte le riforme saranno adottate entro le scadenze previste come richiesto dal Regolamento (UE) n. 241/2021 e nel rispetto dei *milestone* definiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021).

1.1. M5C1, Riforma 1 Politiche attive del lavoro e formazione

Il sistema delle politiche attive del lavoro è stato oggetto in anni recenti di diversi interventi di riforma, a partire dal "*Jobs Act*" e dal rafforzamento dei centri per l'impiego previsto dal Piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego, prima, e nell'ambito della disciplina del Reddito di Cittadinanza, poi. Non sempre tali interventi hanno prodotto i risultati sperati, in particolare in termini di riduzione dei divari territoriali relativi alla qualità e quantità dei servizi erogati. Il sistema è stato messo alla prova dalla pandemia da COVID-19 e per assicurare la ripresa e resilienza è stato ritenuto indispensabile introdurre una cornice unitaria rinnovata per guidare i servizi territoriali per l'impiego – la cui programmazione è in capo alle Regioni e Province autonome – rendendoli più omogenei e in grado di accompagnare le riforme strutturali dell'economia cui assisteremo nei prossimi anni. Il nuovo Programma nazionale GOL "Garanzia di occupabilità dei lavoratori", quindi, muovendo dall'esperienza di questi ultimi anni e dalle criticità riscontrate, codifica un approccio personalizzato delle politiche attive e della necessità di un loro collegamento strutturale e strutturato con il mercato del lavoro, definendo specifici percorsi, che costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP)

esigibili da ogni lavoratore, con priorità per i soggetti più vulnerabili. Per completare la riforma con il “Piano nazionale per le nuove competenze” sono definiti, senza precedenti, i livelli essenziali dei percorsi di formazione professionale a livello nazionale.

La declinazione della Riforma a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione ed entrata in vigore di Piani di attuazione regionali, approvati dall’ANPAL.

Suscettibili di produrre un impatto sui destinatari del programma Garanzia per l’Occupabilità dei Lavoratori sono altresì gli Investimenti relativi alla partecipazione al sistema duale con certificazione delle competenze; la partecipazione alla misura del servizio civile universale con relativa certificazione delle competenze; l’investimento indirizzato alla creazione di imprese femminili.

Le **risorse complessive** destinate al Programma Garanzia per l’Occupabilità dei Lavoratori sono pari a 4,4 miliardi di euro. Con il decreto di adozione del programma è stata assegnata alla Regioni una prima quota pari al 20 per cento (880 milioni di euro), che sarà successivamente erogata nella misura del 75 per cento all’approvazione dei Piani di attuazione regionale. La parte restante sarà trasferita al conseguimento del 50 per cento del target di destinatari da raggiungere entro il 31 dicembre 2022.

Stato di avanzamento

Il programma Garanzia per l’Occupabilità dei Lavoratori è stato adottato con decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze dell’11 novembre 2021, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti in data 30 novembre 2021, al n. 2928. Il decreto è stato inviato alla Gazzetta ufficiale per la prevista pubblicazione.

Il Piano Nuove Competenze che integra il Programma GOL con la definizione dei livelli essenziali dei percorsi a contenuto formativo è stato oggetto di condivisione a livello tecnico nell’ambito del gruppo di lavoro che vede la partecipazione di delegati di tutte le Regioni e Province Autonome e che già aveva condiviso il Programma GOL. Il decreto è stato oggetto di confronto a livello politico nel corso di un incontro tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali il 15 novembre 2021, e dopo aver acquisito l’intesa della Conferenza permanente il 2 dicembre 2021, il decreto è stato sottoscritto il 14 dicembre 2021 e inviato alla registrazione degli organi di controllo per a successiva pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

In parallelo proseguono i lavori per la definizione del format del Piano di Attuazione Regionale, ossia la declinazione a livello territoriale del programma Garanzia per l’Occupabilità dei Lavoratori. Proseguono anche i lavori dei sottogruppi tematici, in particolare quello per la definizione della profilazione e dell’*assessment* nonché i lavori propedeutici all’aggiornamento dei costi *standard*.

I Piani di attuazione Regionale dovranno essere inviati per l’approvazione entro 60 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Programma Garanzia per l’Occupabilità dei Lavoratori.

Conclusa la fase definitoria, si avvierà quella successiva della messa in opera della Riforma delle politiche attive e della formazione professionale.

In termini di impatto/efficacia i lavori procedono in maniera lineare e conforme rispetto agli obiettivi fissati.

Ulteriori risultati attesi nei prossimi anni:

- T4-2022 - Entrata in vigore a livello regionale di tutti i Piani attuativi regionali GOL e presa in carico di almeno il 10 per cento dei beneficiari complessivi del Programma previsti per l'intero periodo.
- T4-2025 - Almeno 3.000.000 di beneficiari di politiche attive del lavoro inseriti nel programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL).
- T4-2025 - Almeno 800.000 beneficiari del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) hanno partecipato alla formazione professionale.
- T4-2025 - Almeno l'80 per cento dei Centri per l'Impiego in ciascuna regione hanno soddisfatto i criteri dei livelli essenziali delle prestazioni definiti nel programma (GOL).

1.2. M5C1 Riforma 2 Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

La riforma mira all'adozione di un "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso" e per la sua definizione il Ministero intende seguire l'approccio multi-agenzia già utilizzato per la strategia nazionale contro il caporalato in agricoltura ("Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022").

Entro il mese di gennaio 2022 il Ministro del lavoro e delle politiche sociali costituirà un **tavolo tecnico di lavoro** per l'elaborazione del Piano. È prevista un'ampia fase di consultazione di tutti i soggetti istituzionali, delle parti sociali e della società civile che possono utilmente contribuire alla definizione delle misure del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso. A questa fase consultiva, seguirà la stesura del Piano alla quale collaboreranno oltre alla segreteria tecnica del Ministro, i direttori generali con competenze sulla materia (Rapporti di lavoro, Immigrazione, Politiche attive del lavoro, Sicurezza del lavoro) e l'Ispettorato nazionale del lavoro per l'attuazione e il monitoraggio delle attività ispettive necessarie, nonché tutti gli altri soggetti istituzionali e del mondo della ricerca che potranno utilmente contribuire con i loro dati al lavoro del Tavolo tecnico. L'adozione del Piano è prevista con Decreto ministeriale entro il T4-2022.

Ai sensi di quanto previsto dalla Decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021 di esecuzione del PNRR italiano e della narrativa che descrive la riforma, il Piano dovrà prevedere almeno le seguenti tipologie di interventi:

- misure per migliorare la produzione, la raccolta e la distribuzione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
- misure dirette e indirette per trasformare il lavoro non dichiarato in lavoro dichiarato (misure dissuasive, ispezioni, promozione del lavoro dichiarato mediante incentivi mirati, e il rafforzamento del legame con le politiche attive del lavoro e quelle sociali);
- campagne di comunicazione rivolte ai datori di lavoro e lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
- definizione di una struttura di governance per garantire l'effettiva attuazione delle azioni;
- un solido sistema di monitoraggio e valutazione dell'impatto degli interventi;
- la stima delle risorse necessarie per l'attuazione del Piano nel primo triennio.

A complemento della riforma è previsto, inoltre, il rafforzamento dell'organico dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con l'assunzione di 2.555 nuovi dipendenti (a fronte di un organico attuale effettivo di 4.027 unità) dei quali 531 funzionari amministrativi e 2024 ispettori (ordinari, tecnici, informatici, medici). Delle nuove assunzioni 1.122 avranno luogo entro il T4-21 e 1143 (di cui 1.024 a valere sulle risorse stanziare dal decreto-legge n. 146 del 2021) entro il T2-2022.

I traguardi e i risultati della riforma sono attesi secondo la seguente tempistica:

- T4-2022 Entrata in vigore del “Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso” e relativa tabella di marcia
- T1-2024 Piena attuazione delle misure incluse nel Piano nazionale
- T2-2025 Aumento delle ispezioni sul lavoro di almeno il 20 per cento rispetto al periodo 2019-2021.
- T1-2026 Riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di almeno 2 punti percentuali in relazione ai settori di riferimento

1.3. M5C2 Riforma 2 Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

La riforma è finalizzata a introdurre un provvedimento legislativo (**legge quadro**) sul sistema organico di interventi a favore degli anziani non autosufficienti. Il provvedimento sarà adottato entro il T3-2023 ed è finalizzato all'individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni per gli anziani non autosufficienti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica. La riforma mira alla:

1. semplificazione dell'accesso all'assistenza attraverso punti unici di accesso sociale e sanitario,
2. individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza sulla base del bisogno di assistenza,
3. introduzione della valutazione multidimensionale,
4. definizione del progetto individualizzato per l'integrazione dei supporti necessari e la permanenza a domicilio e la deistituzionalizzazione.

La riforma prevede il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche del sistema informativo delle persone non autosufficienti.

Stato di avanzamento

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 120 del 26 maggio 2021 è stato istituito un gruppo di lavoro ad hoc incaricato della definizione della citata legge quadro, di cui è già stata definita una prima bozza.

Alcune indicazioni contenute nella bozza di legge quadro, sono state anticipate nel disegno di legge di bilancio del 2022 per l'introduzione degli interventi più urgenti e dei primi LEPS per le persone e per gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri LEPS che riguardano i servizi sociali territoriali, ai fini di consolidare un primo nucleo di previsioni normative che favoriscano l'effettiva realizzazione degli obiettivi prefissati. Ad essi seguirà un disegno di legge di più ampio respiro, volto a rendere strutturale il sistema di interventi. La legge quadro è anticipata anche da specifici interventi sperimentali previsti dal PNRR (investimenti), inseriti sia nella Missione 5 sia nella Missione 6 “Salute”, con riferimento a progetti di rafforzamento dei servizi sanitari locali e dell'assistenza domiciliare, di deistituzionalizzazione, di riconversione delle case di riposo e di rafforzamento dei servizi domiciliari per le persone protette.

I traguardi e i risultati della riforma seguono la tempistica indicata:

- T2-2023 - Entrata in vigore di una legge quadro che rafforza le azioni a favore degli anziani non autosufficienti
- T1-2024 - Entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare le azioni a favore degli anziani non autosufficienti.

2. Investimenti

Gli investimenti degli interventi a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella Missione 5 “Inclusione e Coesione” sono distribuiti su entrambe le componenti della missione per un **totale di 6 investimenti e 4 sotto-investimenti**.

Nella **M5C1** “Politiche del lavoro” sono presenti **due investimenti** per:

1. Potenziamento dei centri per l’impiego
2. Rafforzamento del Sistema duale.

Nella **M5C2** “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” sono compresi **quattro investimenti**:

1. Sostegno delle persone vulnerabili e prevenzione della istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti (che prevede, a sua volta, quattro sotto-investimenti);
2. Percorsi di autonomia per le persone con disabilità;
3. Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora;
4. Piani Urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

2.1. M5C1-Investimento 1.1 Potenziamento dei Centri per l’impiego

L’investimento mira a potenziare le infrastrutture dei centri per l’impiego e si configura come complementare alla riforma delle politiche attive e della formazione poiché sostiene la concreta attuazione territoriale delle misure di politica attiva definite nel Programma GOL, quali livelli essenziali delle prestazioni. L’investimento si pone in continuità e rafforza le previsioni del “Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l’impiego” adottato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 28 giugno 2019, n. 74 (Piano di rafforzamento dei SPI e delle politiche attive del lavoro), integrato e modificato con il decreto ministeriale del 22 maggio 2020, n. 59.

L’implementazione della riforma è strettamente collegata agli **investimenti infrastrutturali** sui Servizi per l’impiego (Missione 5 Componente 1 Investimenti) ed in particolare alle misure di attuazione del Piano di potenziamento dei servizi per l’impiego 2021-2023 che prevede un primo target di 250 Servizi per l’impiego entro il 31 dicembre 2022 e il completamento del potenziamento su 500 centri per l’impiego entro il 31 dicembre 2025.

L’investimento consta di una quota di risorse per “progetti in essere”, pari a 400 milioni di euro, e di un finanziamento aggiuntivo a valere sul PNRR di 200 milioni per “nuovi progetti”. A queste risorse si sommano ulteriori risorse a valere sul bilancio dello Stato, per un importo complessivo di 1,07 miliardi di euro.

Stato di avanzamento

Sono stati elaborati i Piani regionali triennali per il rafforzamento dei centri per l’impiego. Secondo le previsioni delle linee guida nazionali del “Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro” (DM 22 maggio 2020) sono pervenuti ai competenti uffici del Ministero 19 Piani regionali adottati con altrettante Deliberazioni regionali per 17 dei quali sono stati emessi i decreti di trasferimento risorse a valere sulla quota “progetti in essere” (annualità 2020) in favore delle Regioni che hanno presentato il Piano di potenziamento. I rimanenti 2 piani

regionali sono all'esame della Commissione di valutazione istituita dal Ministero. A ciascuna regione è trasferito il 75 per cento dell'importo destinato per il 2020 a seguito di valutazione positiva del Piano regionale da parte dei competenti uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il saldo del 25 per cento sarà trasferito a investimenti completati e rendicontati. L'emissione degli ultimi due decreti di trasferimento delle risorse avverrà entro la fine del 2021.

Di seguito i **risultati attesi** per l'investimento e relativa tempistica:

- T4 -2022 almeno 250 centri per l'impiego hanno completato il 50 per cento delle attività previste dai Piani di potenziamento regionali triennali 2021-2023.
- T4 -2025 almeno 500 centri per l'impiego hanno completato il 100 per cento delle attività previste nei rispettivi Piani di potenziamento triennali 2021-2023.

2.2. M5C1 Investimento 1.4 Rafforzamento del Sistema Duale

L'investimento mira a rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skills* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario.

L'investimento, pari a 600 milioni di euro, contribuisce al conseguimento degli obiettivi del Piano nazionale per le Nuove competenze. Le risorse saranno erogate alle Regioni nel corso di quattro annualità (2021-2025).

Stato di avanzamento

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 226 del 26 novembre 2021, in corso di registrazione agli organi di controllo, sono stati definiti, in accordo con le Regioni e Province autonome, i criteri per l'annualità 2021 di riparto tra le medesime delle risorse ed è stata stabilita in euro 120 milioni la prima quota di risorse da ripartire per il 2021. I criteri per il riparto delle risorse alle Regioni per la prima annualità (2021), in accordo con le Regioni e le Province autonome, formalizzato dal Coordinamento delle Regioni con nota del 18 novembre 2021, mutuano i medesimi criteri del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 215 del 9 novembre 2021, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 2021, di ripartizione alle regioni delle risorse ordinarie per il Sistema duale che il Ministero trasferisce annualmente ai territori ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge 17 maggio 1999, n.144.

L'investimento prevede i **seguenti traguardi e risultati** nei tempi stabiliti:

- T4-2025 Almeno 174.000 persone partecipano al sistema duale e si certificano nel quadriennio 2021-2025 (+135.000 soggetti rispetto al valore base di 39.000 al 2019).

2.3. M5C2 Investimento 1.1. Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

La misura è volta a rafforzare e costruire infrastrutture per i servizi sociali territoriali al fine di prevenire l'istituzionalizzazione o favorire la deistituzionalizzazione. Va rilevato che per i primi tre interventi della M5C2 si è adottata una modalità di lavoro, già sperimentata in sede di PON Inclusion, incentrata sulla realizzazione dei progetti attraverso gli ambiti territoriali sociali (AST), definiti dalla legge n. 328 del 2000 e costituiti da comuni singoli o associati.

I progetti sulle diverse linee di attività saranno selezionati attraverso bandi non competitivi, che permetteranno agli ambiti sociali indicati dalle Regioni di attivare progetti basati su linee guida omogenee su scala nazionale, ma adattati alle specificità delle realtà locali. Gran parte delle linee guida per la predisposizione dei progetti sono già state definite e approvate nell'ambito del **Piano sociale nazionale** approvato da Ministero, Regioni e Comuni nell'ambito della **Rete della protezione e dell'inclusione sociale** lo scorso 28 luglio.

Il **4 novembre 2021 è stato formalmente istituito**, in seno alla Rete della protezione e dell'inclusione sociale, un **gruppo di lavoro tecnico** denominato “Cabina di regia PNRR” con finalità di raccordo e coordinamento tra autorità centrale, regioni e comuni al fine della migliore realizzazione degli interventi contenuti nel PNRR concernenti i servizi sociali territoriali e facenti capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale. Ai lavori della cabina di regia prendono parte oltre alle Regioni e Province autonome, alcuni Comuni, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rappresentanti della struttura tecnica responsabile delle politiche di *welfare* dell'ANCI, il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, l'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, il Segretariato generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La cabina di regia non sostituisce i tavoli di raccordo già istituiti ai sensi del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ma li integra in quanto sede di confronto operativo.

La scelta strategica del Ministero, con riferimento ai suddetti progetti, di operare prevalentemente attraverso bandi non competitivi rivolti ai circa 600 ambiti sociali territoriali, fa presumere che tali investimenti insieme a quelli legati ai successivi investimenti I.2 e I.3, pure rivolti agli ambiti secondo le stesse modalità, saranno realizzati attraverso 1.800-2.500 specifici progetti realizzati a livello locale. D'altra parte, l'esperienza già sviluppata in ambito sociale ha dimostrato come, laddove non si potrebbe concentrare l'investimento in pochi grandi progetti, la realizzazione in parallelo negli ambiti territoriali di progetti basati su linee guida comuni ma adattabili alle specificità e ai bisogni territoriali ottimizza l'impatto degli interventi e li avvicina ai reali bisogni delle persone.

L'investimento M5C2 1.1 è costituito da **4 sotto-investimenti** distinti per area di intervento dei servizi: agli anziani, alle famiglie e ai bambini, nonché alle persone in uscita dagli ospedali, agli operatori sociali, distribuiti su **4 azioni sperimentali da realizzare da parte degli Ambiti territoriali**:

a) Sotto-investimento 1.1.1.

Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini. L'obiettivo è di rafforzare i servizi di assistenza sociale e sostenere i bambini e le famiglie svantaggiate che vivono in famiglie a basso reddito migliorando le loro condizioni di vita, la salute e l'istruzione, nonché le capacità genitoriali e le capacità di prevenire la vulnerabilità. L'innovazione delle pratiche dei servizi sociali consentirà di ridurre gli abusi sui minori e la necessità per i bambini di vivere nelle loro famiglie, garantendo una connessione più forte tra le aree sociali, sanitarie e educative dei servizi pubblici e includendo la prospettiva sia dei genitori che dei bambini nella progettazione degli interventi sociali. Sarà possibile attivare l'intervento dopo l'approvazione del Piano Operativo degli interventi a livello territoriale (T4-2021).

b) Sotto-investimento 1.1.2.

Autonomia degli anziani non autosufficienti. L'investimento è volto a permettere agli anziani di avere una vita autonoma e indipendente, fornendo loro servizi sociali e supporto. Domatica, telemedicina e monitoraggio remoto saranno utilizzati per migliorare l'efficacia dell'intervento. Infatti, un buon mix tra investimenti in tecnologia e servizi sociali efficienti, che prendono in

carico gli anziani con un approccio multidisciplinare, può mostrare una migliore efficacia nell'aiutare gli anziani a guadagnare alti livelli di autonomia e indipendenza. Sarà possibile attivare l'intervento dopo l'approvazione del Piano Operativo degli interventi a livello territoriale (T4-2021)

c) **Sotto-investimento 1.1.3.**

Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione. Durante la pandemia da COVID-19, la scarsità di servizi sanitari e sociali a domicilio è stata una delle cause della forte pressione sugli ospedali. I servizi sociali, in particolare, hanno mostrato i loro limiti anche nel garantire i servizi di base di loro competenza. Il sistema dei servizi sociali e quello dei servizi sanitari mostrano un forte livello di complementarità (servizi sanitari con rilevanza sociale e servizi sociali con rilevanza sanitaria), tuttavia, la loro mancata integrazione ha rappresentato durante la pandemia un importante collo di bottiglia nel fornire alle persone servizi domiciliari. La misura mira a costituire équipe professionali con formazione specifica per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio, favorendo così la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata. Sarà possibile attivare l'intervento dopo l'approvazione del Piano Operativo degli interventi a livello territoriale (T4-2021)

d) **Sotto-investimento 1.1.4.**

Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del *burn out* tra gli operatori sociali. La misura è trasversale e fornisce il supporto necessario alla realizzazione degli altri tre sotto-investimenti. Infatti, il ruolo del personale dei servizi sociali, la qualità dei servizi richiesti e l'elevato numero di situazioni difficili da gestire possono causare alti livelli di stress degli operatori. Al fine di garantire il mantenimento di un livello qualitativo dei servizi e una forte efficacia dei servizi sociali, saranno implementati progetti e attività a sostegno degli operatori sociali e per rafforzarne la professionalità, principalmente attraverso l'introduzione di strumenti di condivisione delle competenze e di supervisione del lavoro degli operatori. Sarà possibile attivare l'intervento dopo l'approvazione del **Piano Operativo degli interventi a livello territoriale** (T4-2021)

Alcuni gli interventi previsti nell'ambito dell'Investimento 1.1. anticipano l'adozione della legge quadro sul sistema di interventi in favore degli anziani non autosufficienti prevista dal PNRR per il T3-2023 (Riforme), con riferimento specifico ai progetti di rafforzamento dell'assistenza domiciliare, di deistituzionalizzazione, di riconversione delle case di riposo e di rafforzamento dei servizi domiciliari per le persone protette. L'investimento 1.1, a valere sulla Missione 5 Componente 2, ammonta a complessivi 500 milioni di euro.

Stato di avanzamento

Il 28 luglio 2021 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale (v. *supra*) che riunisce tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella ideazione, predisposizione e attuazione di programmi per la protezione e l'inclusione sociale ha approvato il Piano sociale nazionale e adottato la decisione di istituire un gruppo tecnico per l'elaborazione del Piano operativo degli interventi territoriali. Il 4 novembre 2021 è stato formalmente istituito il gruppo di lavoro tecnico della Rete (denominato "Cabina di regia del PNRR") incaricato della predisposizione del citato Piano operativo. La Cabina di regia opererà anche come sede di coordinamento del presente investimento e di altri investimenti per l'intera durata del PNRR.

Il 1° dicembre 2021 il Piano operativo degli interventi territoriali è stato discusso nella Cabina di regia PNRR che ha richiesto alcune integrazioni.

Il Piano operativo è stato adottato con decreto direttoriale del 9 dicembre 2021, rep. n. 450, attuativo degli interventi di cui alla Missione 5 Componente 2, Investimenti 1.1 “Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti”, 1.2 “Percorsi di autonomia per persone con disabilità” e 1.3 “Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora”. Pertanto la scadenza UE per questo target è stata rispettata.

Va evidenziato che nel Piano sociale nazionale sono state definite, al termine di un lavoro minuzioso che ha coinvolto le stesse regioni, i comuni, e gli stakeholders di settore, le **linee guida che indirizzeranno i sub-investimenti 1.1, 1.3 e 1.4**, mentre per il sub-investimento 1.2 si sta definendo il quadro nell'ambito della proposta di anticipazione di alcuni interventi sulla non-autosufficienza già nella legge di bilancio per il 2022.

Ulteriori **risultati attesi** per l'investimento:

- T2-2022 Raccolta di proposte di progetti per persone vulnerabili tramite procedure di appalto non competitive. Fornitura di dettagli sulla distribuzione territoriale.
- T3-2022 Definizione dei progetti negli Ambiti Territoriali (ATS), per: (i) il sostegno ai genitori vulnerabili, (ii) l'autonomia degli anziani, (iii) l'offerta di servizi domiciliari agli anziani, (iv) la prevenzione del fenomeno del *burn out* degli assistenti sociali.
- T1-2026 Nel primo trimestre del 2026 sono previsti una serie di risultati relativi agli esiti dei progetti selezionati e attivati a valere sull'investimento e i sottostanti sub-investimenti, nonché alla distribuzione territoriale degli interventi per tipologia di intervento e di beneficiari.

2.4. M5C2 Investimento 1.2. Percorsi di autonomia per persone con disabilità

L'obiettivo della misura è l'accelerazione del processo di **deistituzionalizzazione delle persone con disabilità** al fine di migliorare la loro autonomia, attraverso la rimozione delle barriere nell'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro, rese possibili anche dalla tecnologia informatica. Si prevede di attuare progetti di servizi di assistenza domiciliare per le persone con disabilità allineati ai nuovi standard di assistenza domiciliare, per un efficace sostegno alle famiglie e per facilitare la permanenza a casa. L'investimento complessivo è pari a 500 milioni di euro.

Stato di avanzamento

Il 28 luglio 2021 la Rete della protezione e dell'inclusione sociale (v. *sopra*) che riunisce tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella ideazione, predisposizione e attuazione di programmi per la protezione e l'inclusione sociale ha approvato il Piano sociale nazionale e adottato la decisione di istituire un gruppo tecnico per l'elaborazione del Piano operativo degli interventi territoriali. Il 4 novembre 2021 è stato formalmente istituito il gruppo di lavoro tecnico della Rete (denominato Cabina di regia del PNRR) incaricato della predisposizione del citato Piano operativo, presentato il 1° dicembre 2021, proprio in sede di Cabina di regia PNRR. La Cabina di regia opererà anche come sede di coordinamento del presente investimento e di altri investimenti per l'intera durata del PNRR. Il gruppo di lavoro tecnico (Cabina di regia) è incaricato della pianificazione e coordinamento dell'intervento. Le linee guida per l'implementazione dei progetti sono già state definite, in quanto il progetto mira ad estendere sul territorio nazionale quelle sperimentazioni già attive (progetti per il "Dopo di noi" e per la "Vita indipendente", già attivati in tutte le regioni, ma con un numero limitato

di progetti in un piccolo numero di ambiti) fino a farli diventare l'approccio standard alla realizzazione di un percorso finalizzato all'autonomia di vita delle persone con disabilità (autonomia che è di vita e di lavoro, in ciò raccordandosi il progetto a quelli relativi agli aspetti più prettamente finalizzati all'autonomia lavorativa).

L'investimento prevede i **seguenti risultati secondo le tempistiche** previste dal PNRR:

- T4-2022 Almeno 500 spazi abitativi per i quali gli ambiti territoriali sociali hanno presentato progetti di adeguamento degli spazi domestici e/o fornitura di dispositivi ITC alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali;
- T1-2026 Almeno 5.000 persone con disabilità hanno beneficiato del rinnovo dello spazio domestico e/o la fornitura di dispositivi ITC. I servizi devono essere accompagnati da una formazione sulle competenze digitali. Almeno 5.000 persone (1.000 esistenti più altre 4.000) con disabilità destinatarie degli interventi di assistenza tecnica.

2.5. M5C2, Investimento 1.3 Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora

L'obiettivo dell'investimento è aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere ad un alloggio temporaneo, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, e a creare piccoli centri servizio per le persone in povertà estrema, che offrano servizi completi volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale. L'investimento è dotato di risorse pari a 450 milioni di euro.

Stato di avanzamento

Il 28 luglio 2021 si è costituita la Rete della protezione e dell'inclusione sociale (v. *sopra*) che riunisce tutti i soggetti istituzionali (amministrazioni centrali, regionali e municipalità) coinvolti nella ideazione, predisposizione e attuazione di programmi per la protezione e l'inclusione sociale. La Rete è incaricata inoltre del monitoraggio dell'intervento. Il 4 novembre 2021 è stato istituito il gruppo di lavoro tecnico della Rete (denominato Cabina di regia del PNRR) incaricato della predisposizione del "Piano operativo degli interventi territoriali", presentato il 1° dicembre 2021, proprio in sede di Cabina di regia del PNRR.

Questi gli altri **traguardi e risultati attesi** per l'investimento con la relativa tempistica:

- T1-2022 Entrata in vigore del Piano operativo relativo ai progetti di Housing First e Post Stations, definizione dei requisiti dei progetti che possono essere presentati dagli enti locali e lancio dell'invito a presentare proposte.
- T1-2026 Almeno 25.000 persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale devono ricevere un alloggio temporaneo grazie ai progetti di Housing First e stazioni di posta.

2.6. M5C2 Investimento 2.2 Piani Urbani Integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura

L'obiettivo dell'investimento 2.2 è di finanziare interventi volti al superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. Il decreto interministeriale che regola il funzionamento del Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, prevede un gruppo di lavoro tematico dedicato alla casa, coordinato dall'ANCI con il mandato su questa specifica priorità politica del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022).

L'ANCI sostiene l'attuazione delle attività della misura di investimento a livello locale, garantendo il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* locali rilevanti e il coordinamento con la leva nazionale. La mappatura delle aree a rischio e dei rispettivi bisogni, rivolta a tutti i Comuni italiani, è un passo fondamentale per implementare le attività a livello locale.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sostiene la mappatura, che sarà gestita dall'ANCI attraverso un finanziamento nazionale. Le risorse del PNRR per l'investimento ammontano a 200 milioni di euro.

Stato di avanzamento

È stata stipulata una convenzione tra la Direzione generale competente (Politiche per l'immigrazione) e l'ANCI per la mappatura degli insediamenti irregolari dei braccianti agricoli. È in corso la rilevazione che si concluderà il 15 gennaio 2022. I dati saranno oggetto del lavoro del Tavolo sul caporalato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La **tempistica dei risultati** dell'investimento è la seguente:

- T1-2022 Approvazione della mappatura degli insediamenti illegali da parte del Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Entrata in vigore del Decreto ministeriale di assegnazione delle risorse.
- T1-2025 Le attività del progetto sono completate nelle aree identificate come insediamenti illegali nei Piani locali nella misura del 90 per cento.

3. Progetti in essere

Gli interventi a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nella Missione 5 presentano un solo “progetto in essere”, più specificamente l'investimento “M5C1, 1.1. Potenziamento dei Centri per l'impiego”.

L'investimento si pone in continuità e rafforza le previsioni del “Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l'impiego” adottato con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 28 giugno 2019, n. 74 (Piano di rafforzamento dei SPI e delle politiche attive del lavoro), integrato e modificato con il decreto ministeriale del 22 maggio 2020, n. 59. L'investimento consta di una quota di risorse pari a 400 milioni di euro per la parte “Progetti in essere” e di un finanziamento aggiuntivo a valere sul PNRR di 200 milioni per “nuovi progetti” (v. sopra par. 2.1).

Secondo le previsioni delle linee guida nazionali del “Piano Nazionale per il rafforzamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro” (DM 22 maggio 2020) sono pervenuti ai competenti uffici del Ministero 19 Piani Regionali, adottati con altrettante Deliberazioni regionali, per 17 dei quali sono già stati emessi decreti di trasferimento risorse a valere sulla quota “progetti in essere” (annualità 2020). I Piani rimanenti sono all'esame della Commissione di valutazione istituita dal Ministero e i relativi decreti di trasferimento delle risorse saranno emessi entro il 31 dicembre 2021. A ciascuna regione è trasferito il 75 per cento dell'importo destinato per il 2020. Il saldo, pari al 25 per cento, sarà trasferito a investimenti completati e rendicontati.

I Piani di potenziamento dei centri per l'impiego saranno pubblicati sulla sezione dedicata al PNRR nel sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (in corso di realizzazione).

4. Azioni programmate entro il primo semestre 2022

In considerazione dei traguardi e risultati indicati nell'ambito del PNRR per le misure a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali anche in collaborazione con ANPAL si evidenziano di seguito le azioni che saranno realizzate entro il primo semestre 2022 sia per le Riforme sia per gli Investimenti della Missione 5 Componenti 1 e 2.

4.1 Riforme

M5C1 – Riforma 1.1. Politiche attive del lavoro e formazione

In particolare, con riferimento alla Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1 Misura relativa all'adozione dei Piani di Attuazione Regionale del programma GOL, nel corso del 2022 è prevista:

- l'approvazione dei Piani di attuazione regionale;
- l'erogazione della prima tranche di risorse assegnate alle Regioni;
- la pubblicazione dei bandi per l'avvio dei percorsi di formazione;
- l'avvio dei percorsi del programma GOL.

M5C1 – Riforma 1.2. Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

Nel primo trimestre del 2022 sarà istituito, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il **Tavolo tecnico di lavoro** incaricato della predisposizione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso che dovrà essere adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali entro il T4-2022.

M5C2 – Riforma 2.2. Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

Nel corso del 2022 proseguiranno le consultazioni con le istituzioni, le parti sociali e la società civile, propedeutiche alla emanazione della legge quadro sul sistema di interventi in favore degli anziani non autosufficienti programmata per il T2-2023.

4.2 Investimenti

M5C1, Investimento 1.1 Potenziamento dei centri per l'impiego

Nel corso del primo semestre del 2022 si procederà a:

1. Attuazione da parte dei centri per l'impiego delle attività previste nel Piano di potenziamento regionale per il triennio 2021-2023;
2. Monitoraggio da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali della corretta e puntuale attuazione dei Piani di potenziamento regionali

M5C1, Investimento 1.4 Rafforzamento del Sistema Duale

Nel primo semestre del 2022 si prevede:

1. Il trasferimento alle Regioni e Province autonome delle risorse ripartite ai sensi del decreto ministeriale di riparto alle Regioni e Province autonome delle risorse per il rafforzamento del Sistema Duale nei territori (prima annualità);

2. attività di analisi, impulso e interlocuzione con le Regioni e le Province autonome ai fini del potenziale adeguamento dei criteri dei decreti di riparto delle successive annualità (2022-2025) anche in sinergia con il Piano Nuove Competenze, nell'ottica del conseguimento degli obiettivi e target intermedi.

M5C2, Investimento 1.1. Sostegno alle persone vulnerabili per prevenire la istituzionalizzazione, Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per le persone con disabilità Investimento 1.3 Housing First e Stazioni di posta

Nel corso del primo semestre 2022 si procederà alla:

1. emanazione di avvisi non competitivi per la presentazione dei progetti da parte degli ATS
2. finalizzazione, insieme alle Regioni e ai Comuni, nell'ambito della specifica Cabina di Regia della Rete dell'inclusione sociale, di tutte le linee guida necessarie
3. valutazione delle proposte pervenute dagli ATS e assegnazione delle risorse.

In parallelo, saranno definite le procedure operative e i sistemi di controllo, e predisposta l'infrastruttura informatica necessaria alla gestione operativa dei circa 1.800-2.500 progetti operativi attesi dai circa 600 ambiti territoriali.

M5C2, Investimento 2.2. Piani urbani integrati-superamento degli insediamenti illegali per contrastare lo sfruttamento del lavoro in agricoltura

Entro giugno 2022 saranno realizzate le seguenti attività:

1. Presentazione e discussione in seno al Tavolo per il caporalato dei risultati della mappatura degli insediamenti informali in corso di realizzazione
2. Adozione del decreto ministeriale di assegnazione delle risorse.

5. Forme di coinvolgimento degli enti territoriali e delle rappresentanze sociali, nonché iniziative per la trasparenza e partecipazione indirizzate alle istituzioni e ai cittadini

È utile premettere che gli interventi a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali prevedono il coinvolgimento attivo degli enti territoriali nell'attuazione sia per la Missione 5, Componente 1, "Politiche del lavoro" sia per la Missione 5, Componente 2, "Inclusione sociale" nel rispetto delle competenze ad essi attribuite in materia di politiche attive del mercato del lavoro, formazione professionale, servizi per l'impiego, politiche sociali e socio-sanitarie.

Con riferimento al programma GOL, la **consultazione con il partenariato economico e sociale** è stata avviata l'8 settembre 2021 occasione nella quale il Ministro del lavoro ha condiviso le linee strategiche del Programma. In precedenza, il 6 agosto 2021 il Ministro aveva incontrato gli **assessori regionali competenti in materia di politiche del lavoro** per fare il punto sulla riforma delle politiche attive che si concretizza nel programma GOL. Il 15 novembre 2021 vi è stato un incontro politico fra il **Ministro e gli assessori regionali alla formazione** per la condivisione del percorso accelerato di definizione e adozione del Piano Nuove Competenze.

Le Regioni e Province Autonome partecipano attivamente al **gruppo di lavoro tecnico** incaricato di elaborare i contenuti del Programma GOL e del Piano Nuove Competenze. Il Gruppo di lavoro è a sua volta suddiviso in sottogruppi di lavoro per la definizione delle misure che attuano i livelli essenziali delle prestazioni stabiliti con il Decreto interministeriale 5 novembre 2021 di

adozione del Programma GOL. Ai sensi dell'articolo 4 del citato decreto interministeriale 5 novembre 2021 deve inoltre essere istituito un "Comitato Direttivo" (*Steering Committee*) del programma GOL incaricato del monitoraggio dell'avanzamento del programma nei diversi territori secondo i Piani regionali di attuazione che saranno definiti dalle Regioni e Province autonome nel corso del 2022 e sottoposti all'ANPAL per l'approvazione.

La "Rete della protezione e dell'inclusione sociale" riunisce i soggetti istituzionali coinvolti nell'ideazione, predisposizione e attuazione dei programmi per la protezione e l'inclusione sociale. Il 4 novembre 2021 è stato istituito il gruppo di lavoro tecnico della Rete denominato "Cabina di regia" del PNRR, del quale fanno parte rappresentanti delle Regioni e Province autonome, di alcune municipalità per gli ambiti territoriali, dell'ANCI, della Presidenza del Consiglio dei ministri (Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie), del Segretariato generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La Cabina di regia ha il compito di elaborare il "Piano operativo degli interventi territoriali", presentato il 1° dicembre 2021, proprio in sede di Cabina di regia PNRR e propedeutico agli avvisi non competitivi che saranno lanciati nel primo semestre del 2022 per la presentazione dei progetti da parte degli ambiti territoriali (ATS). La Cabina di regia opererà anche come sede di coordinamento degli Investimenti della Missione 5, Componente 2 del PNRR a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

A seguito del protocollo di intesa nazionale tra il Governo e le parti sociali più rappresentative, ai sensi dell'articolo 8, comma 5-*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, il **Ministro del lavoro e delle politiche sociali istituirà un Tavolo nazionale per la consultazione delle parti sociali più rappresentative** sugli investimenti e le riforme degli interventi del PNRR a titolarità del Ministero nei settori del lavoro e dell'inclusione sociale.

Nel rispetto degli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità previsti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) 241/2021, nonché delle istruzioni tecniche del Servizio centrale per il PNRR, di cui alla circolare n. 21 del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 ottobre 2021, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sta definendo una strategia di comunicazione per la diffusione delle informazioni relative agli interventi del PNRR di cui è titolare all'interno della Missione 5 "Inclusione e Coesione".

La strategia sarà volta a informare, in generale, il pubblico sul sostegno ricevuto nell'ambito dell'iniziativa "NextGenerationEU" dell'Unione europea e, in particolare, tutti gli *stakeholders* coinvolti nella programmazione e attuazione delle misure previste dal PNRR a titolarità del Ministero (riforme e investimenti), comprese le regioni e gli enti locali che attueranno gli interventi e i beneficiari finali delle misure (lavoratori e lavoratrici in transizione, disoccupati, inattivi, giovani, persone vulnerabili, operatori dei centri per l'impiego, operatori dei servizi sociali).

Tutti gli atti, decreti, informazioni e materiali relativi all'attuazione degli interventi a titolarità del Ministero è previsto che siano pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.